

PIÙ BRUTTO DI COSÌ

(la bella e il bestiolino)

Per parlare di autostima, insicurezza e amicizia

LO SPETTACOLO

Età consigliata: dai 4 anni
Durata: 45 minuti

Breve sinossi:

Chiudersi in sé stessi non è mai la soluzione.

Mettersi davanti ad uno specchio per guardare e riguardare i nostri difetti, non ci aiuta ad eliminarli. Tutt'al più li accresce. Rompere i confini e mescolarsi con gli altri è l'unica soluzione.
Scoprirsi uguali nella diversità.

Lui è brutto e questo lo ha reso timido. Ha scelto di non aprirsi al mondo per paura di esserne ferito. Vive salvando insetti, quelli che nessuno vuole in casa, che tutti voglio schiacciare. Li salva e li porta in un posto sicuro. Lo considera un lavoro a sua immagine.
Lei invece... beh... **Lei è bella** e solare, sorride al mondo ed il mondo le sorride.

Lui e Lei sono vicini di casa. Lui l'ammira, ma Lei non sa nemmeno che esiste. Non lo sa perché Lui si nasconde sempre. Ha paura di essere rifiutato. Si sente brutto, mentre Lei è troppo bella, troppo buona, troppo... è troppo per Lui e basta. Si limita ad ascoltarla, seguirla, sognarla, stando però ben attento a non farsi mai vedere. Giorno dopo giorno, ammiratore anonimo, invisibile. Ha sempre fatto in modo di non incrociarla mai, neanche per sbaglio.

Poi un giorno l'imprevisto: un attimo di distrazione, uno starnuto, **due sguardi che si incrociano e tutto cambia.**

*Con Gaia Davolio e Claudio Mariotti
Regia di Maria Giulia Campioli
Testo di Claudio Mariotti*

APPROFONDIMENTI

Non c'è etica senza estetica e non c'è estetica senza etica.

Ognuno di noi lo ha detto almeno una volta nella vita: brutto e cattivo!

Essere fisicamente brutti, non è uno stato dell'anima, è un dato di fatto. È una condanna, a volte addirittura una colpa. Non essere "belli" significa essere sottoposti ad un continuo giudizio di apparenza. Una forma di discriminazione subdola che nasce, il più delle volte, come gioco; una burla infantile che finisce con il minare l'autostima di chi ne è vittima.

Tutti quanti ne siamo stati vittime o carnefici: siamo stati derisi (o abbiamo deriso) per gli occhiali spessi, le orecchie a sventola, la pancia prominente, le gambe storte, la difficoltà a leggere, la scarsa agilità... La maggior parte delle cose passano e, più o meno, si dimenticano. Altre, invece, restano a rovinare un'intera vita.

L'immaginario colonizzante

"Maledetti corpi televisivi. Alla televisione ci mostrano una bellezza artificiale, fasulla, ma che funziona maledettamente bene per programmarci a sentirci brutti davanti allo specchio. Accade a chi è più vecchio, e accade anche a chi è più giovane. La differenza è che noi "vecchi" possiamo rimpiangere il passato ma difficilmente possiamo tornare a vent'anni; invece il bambino quell'età ce l'ha davanti, quindi non vede l'ora di crescere. Così si candida precocemente al massacro dell'autostima. Il teatro presenta un corpo vero; che non serve ad apparire ma ad essere; che sia grasso o magro, alto o basso, giovane o vecchio è bello se passa emozioni, se specchia le proprie storie con le nostre. È un'idea di bello."

(di Marco Geronimi Stoll, www.geronimi.it)

Il mondo di oggi si basa sull'apparire. L'immagine vale più del contenuto.

Ma il problema non è l'immagine in sé; è l'uso che se ne fa, il messaggio lo accompagna, l'assunzione a idolo di un'immagine rispetto ad un'altra, la sua massificazione, la sua commercializzazione.

Nonostante la crescita del computer e di internet, la nostra è una società, ancora in grandissima parte, televisiva. La televisione è pubblicità. La televisione e specialmente la pubblicità, sfruttando una facile alchimia sentimentale, hanno nei bambini il principale strumento e obiettivo di marketing per imporre nuove mode e stili di vita.

Bello e cattivo

Un'Amanita Muscaria è più bella di un Chiodino, ma se la mangi ti uccide.

Bello è sinonimo di : gradevole, delizioso, avvenente, affascinante, generoso, nobile, elegante...

Brutto lo è invece di: sgradevole, goffo, ripugnante, sporco, immorale, difficile, scomodo.

Però bello non è sinonimo di buono, così come brutto non lo è di cattivo.

Brutto non è bello, e su questo siamo tutti d'accordo.

Ma ciò che è bello per me, non è detto che lo sia anche per te.

Bibliografia

- Tu sei speciale / Max Lucado / San Paolo Edizioni 2005
- Giorgio ama Gloria ma Gloria ama Eduard / Tormod Haugen / Salani 1999
- La grande fabbrica delle parole / Agnès de la Strade e Valeria Docampo / Terre di mezzo
- Notre-Dame de Paris / Victor Hugo

Filmografia

- Penelope / 104 min. / 2008 / USA / regia: Mark Palansky
- Billy Elliot / 111 min. / 2000 / Irlanda-Gran Bretagna / regia: Stephen Daldry



teatroalquadrato

associazione di promozione sociale
33017 Tarcento / UD - via Urii n.27
41012 Carpi / MO - via Avanzini n.2/A
t. +39 328 56 03 335
info@teatroalquadrato.it
www.teatroalquadrato.it